



**Nuovo
Modello
Organizzativo
per la
Manutenzione**

#NMM2024

***«Un Tempo Nuovo» per la manutenzione
Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa***

A photograph of railway workers at night, illuminated by their headlamps. They are wearing high-visibility safety gear, including helmets and jackets. Some are standing and talking, while others are working on the ground. The scene is dark, with the primary light source being the workers' headlamps.

Contesto di riferimento

Pilastri del NMM

Approfondimento di DRUO sull'Accordo Nazionale

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – Contesto di riferimento

Gli obiettivi

RFI è chiamata a realizzare progetti trainanti per lo sviluppo del Paese, con l'ambizione di:

Potenziare e ammodernare la rete attraverso investimenti senza precedenti

Aumentare la resilienza e la sicurezza della rete

Incrementare la qualità del servizio ferroviario in termini di affidabilità e puntualità



Per questo, RFI si dota di un **Nuovo Modello Manutentivo (NMM)**, che consente di:



Incrementare il presidio orario, estendendo le fasce orarie giornaliere interessate da attività manutentive



Mantenere e potenziare il presidio sul territorio, tramite il potenziamento delle strutture, un'efficiente pianificazione e il controllo industriale dei cantieri



Ottimizzare i processi della manutenzione, anche attraverso l'incremento degli interventi preventivi e la riduzione dei tempi di intervento



Abilitare l'internalizzazione di attività, estendendo i tempi necessari alla formazione

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – Contesto di riferimento

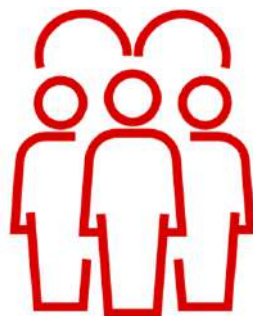
I principi

...omogeneità



delle strutture organizzative e delle modalità di lavoro su tutto il territorio nazionale

...oggettività



dei criteri di dimensionamento e di ripartizione delle responsabilità

...efficienza



nell'utilizzo di fattori produttivi chiave per le operazioni di manutenzione

A photograph of construction workers at night, illuminated by their headlamps. They are wearing high-visibility safety gear, including helmets and reflective vests. The scene is dark, with the workers' lights creating bright spots and long shadows. The background shows the skeletal structure of a building under construction.

Contesto di riferimento

Pilastrì del NMM

Approfondimento di DRUO sull'Accordo Nazionale

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastr» del NMM

I tre grandi «Pilastr» del modello

1

Revisione orario di lavoro

Copertura sistematica di tutte le fasce orarie, permettendo di ottimizzare le attività e garantire la massima rapidità di intervento in caso di guasto

2

Nuova Organizzazione Unità Territoriali

Standardizzazione dei perimetri di giurisdizione di Unità e Nuclei Manutentivi e specializzazione delle risorse

3

Nuova Organizzazione Mantenimento Infrastrutture

Presidio più capillare del territorio, potenziamento delle competenze in alcune aree critiche

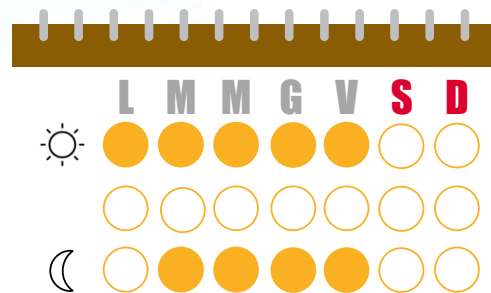
Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastr» del NMM

Revisione dell'orario di lavoro

Situazione *as-is*



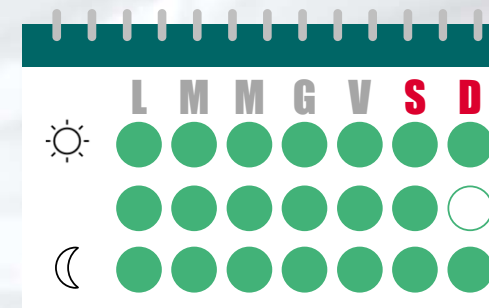
9 fasce orarie presidiate



Situazione *to-be*



20 fasce orarie presidiate



da lunedì a venerdì
ovvero operatori di manutenzione organizzati come lavoratori su base giornaliera

Incentivazione economica «individuale» necessaria
per prestazioni eccedenti le 2 notti/settimana e/o per quelle da rendere in straordinario nelle fasce orarie non presidiate (es. fine settimana, pomeriggio, ecc)

3 turni su 24h, 7 giorni su 7
coperti da 4-5 squadre per ciascun Nucleo Manutentivo

Prestazioni tutte programmate con orario di lavoro ordinario
Anche le fasce orarie giornaliere del WE (ad eccezione della Domenica pomeriggio)

1. Salvo casi eccezionali definiti su base territoriale | 2. Con un massimo di 6 notti/ mese e 80 notti anno | 3. Organizzazioni Sindacali

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastr» del NMM

Revisione dell'orario di lavoro

Complessità del modello attuale

Miglioramento atteso



Copertura fasce temporali e presidio

Copertura delle fasce notturne e fine settimana non garantita, legata a prestazioni straordinarie su richiesta dei CUM

Copertura totale, 24h al giorno e 7 giorni a settimana con prestazioni lavorative ordinarie e distribuite equamente tra tutto il personale



Rendimento spazi di intervento

Disponibilità del personale come fattore limitante la possibilità di pieno utilizzo degli spazi temporali utili (ad es. fine settimana)

Garanzia di piena disponibilità delle risorse quando necessario



Pianificazione interventi

Difficoltà nella pianificazione interventi legate ad una copertura degli spazi lavorativi parziale e all'assenza di garanzie su presenza squadre

Semplificazione della pianificazione, con turni certi e orari standardizzati nel rispetto del contratto e degli accordi in essere



Carico di lavoro

Differenze significative nel carico di lavoro a pari figura professionale legate alla necessità di ricorrere a prestazioni straordinarie richieste dal CUM (RdCL)

Piena omogeneità del carico di lavoro, con standardizzazione delle prestazioni che coinvolgono tutto il personale



Variabilità del costo del personale

Significativa incidenza sui costi legata al ricorso sistematico a prestazioni straordinarie

Ottimizzazione dei costi, con straordinari utilizzati solo in casi residuali di necessità



Internalizzazione

Limitati spazi temporali disponibili per la formazione di nuove risorse, in un contesto di molteplici ingressi di figure giovani

Abilitata l'internalizzazione di attività specialistiche grazie a nuovi spazi temporali dedicati alla formazione (anche *on-the-job*)

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

La riorganizzazione delle U.T. – L'importanza del presidio

	(in orario di lavoro)			(fuori orario lavoro e festivi)				
	Settore	2019	2021	2022	Settore	2019	2021	2022
MTTR_[min]	IS	46	46	41	IS	68	74	75
	LV	84	85	69	LV	131	133	140
	TE	163	93	109	TE	231	140	196

MTTR_[min]
 MTTR = Tempo medio di durata del guasto

Analisi MTTR 2022 (Ottobre) – 2023 (Gennaio)

Media Prec.	(in orario di lavoro)					(fuori orario lavoro e festivi)				
	Settore	Ott-22	Nov-22	Dic-22	Gen-23	Settore	Ott-22	Nov-22	Dic-22	Gen-23
45	IS	24	28	33	29	IS	27	28	39	30
79	LV	77	84	62	59	LV	100	97	134	137
122	TE	63		53	302	TE	380	124	84	

Effetto Presidi

Effetto Presidi

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione –

I «Pilastr» del NMM

La riorganizzazione delle U.T. – Il nuovo organigramma

Il nuovo modello:

➤ Abilita un maggior focus delle U.M. sulle attività di manutenzione tramite:

A Centralizzazione delle attività legate alla Logistica Materiali in U.T. - P&C, con aumento specializzazione

B Spostamento dell'attività di visita Opere D'Arte in U.T. grazie alla creazione di figure specializzate

➤ Potenzia le competenze in U.M. tramite:

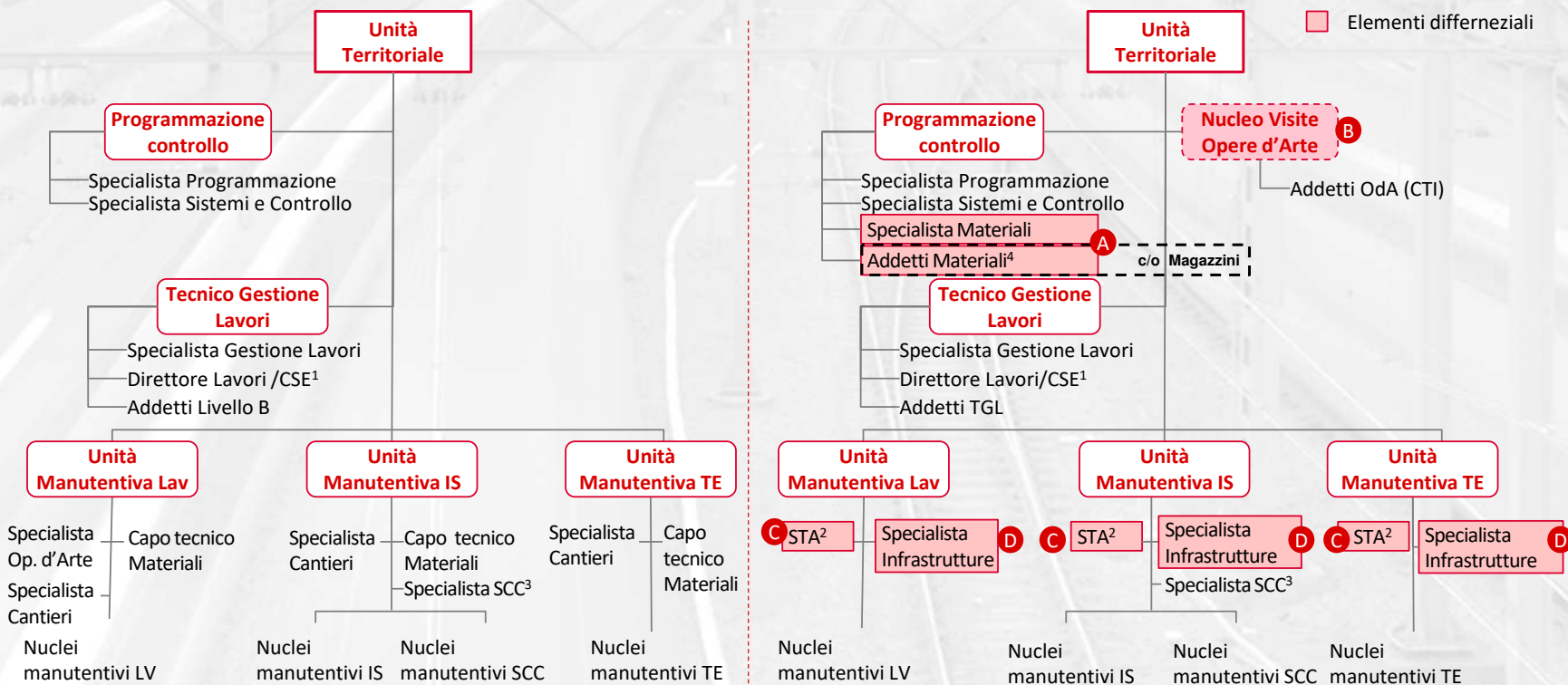
C Raddoppio delle figure «STA» per la gestione amministrativa (es. turni)

D Evoluzione della figura «Specialista Cantieri» in «Specialista Infrastrutture» con incremento in termini di consistenza per alcune UM

– **Utilizzo di personale** con limitazioni compatibili con lo svolgimento di qualsiasi attività manutentiva prevista dalla squadra di lavoro (es. No limitazioni Notti, lavori in altezza, ecc.)

Situazione «as-is»

Situazione «to-be»



1. Direttore Lavori/ Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione | 2. Specialista Tecnico Amministrativo | 3. Sistemi di Comando e Controllo, ove previsto | 4. Addetti materiali presso le sedi dei nuovi Magazzini di UT

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

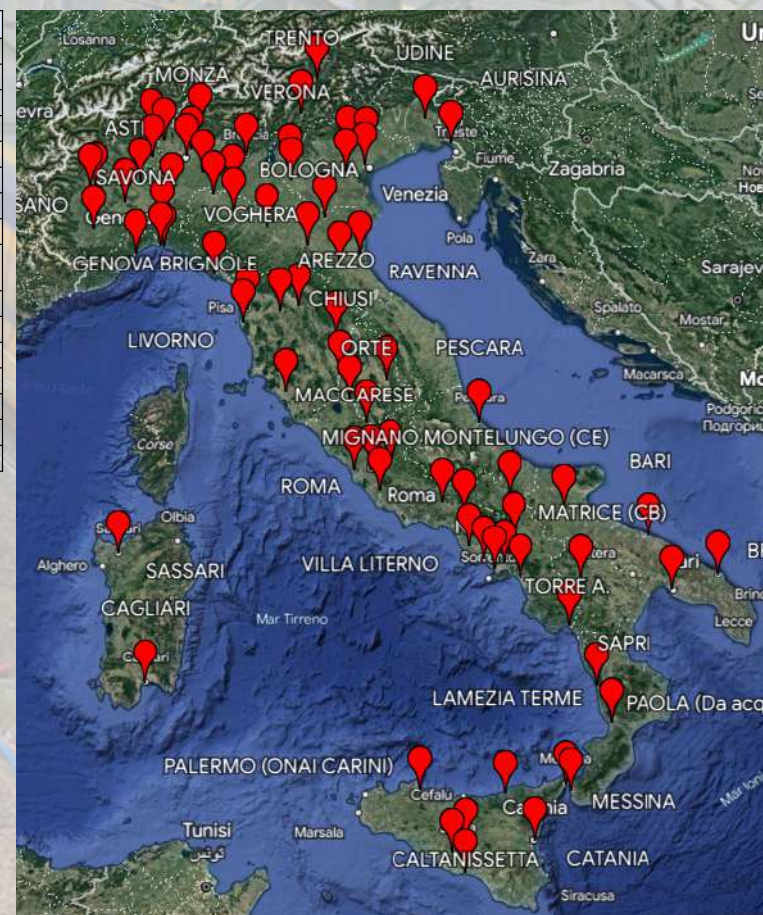
La riorganizzazione delle U.T. – I nuovi magazzini

DOIT	Sede Magazzino
Ancona	FOLIGNO
Ancona	PESCARA
Ancona	FALCONARA
Bari	BARI
Bari	BRINDISI
Bari	FOGGIA
Bari	POTENZA
Bari	TARANTO
Bologna	BOLOGNA
Bologna	FAENZA
Bologna	FERRARA
Bologna	FIDENZA
Bologna	PIACENZA
Bologna	RAVENNA
Bologna	REGGIO NELL'EMILIA
Cagliari	CAGLIARI
Cagliari	SASSARI
Firenze	AREZZO
Firenze	CHIUSI
Firenze	EMPOLI
Firenze	FIRENZE
Firenze	GROSSETO
Firenze	LA SPEZIA
Firenze	LIVORNO
Firenze	ORVIETO
Firenze	PISA
Genova	ARQUATA SCRIVIA
Genova	GE. SAMPIERDARENA
Genova	GENOVA BRIGNOLE
Genova	SAVONA

DOIT	Sede Magazzino
Milano	ARONA
Milano	BRESCIA
Milano	CREMONA
Milano	GALLARATE
Milano	LECCO
Milano	LODI
Milano	MILANO
Milano	MONZA
Milano	VOGHERA
Napoli	BENEVENTO
Napoli	NAPOLI (TRACCIA)
Napoli	SARNO
Napoli	VILLA LITERNO
Napoli	MATRICE (CB)
Napoli	TORRE A.
Napoli	PONTECAGNANO
Napoli	MIGNANO MONTELUONGO (CE)
Palermo	CALTANISSETTA
Palermo	CANICATTI'
Palermo	CATANIA
Palermo	MESSINA
Palermo	PALERMO (ONAI CARINI)
Palermo	SANT'AGATA DI MILITELLO
Reggio Calabria	LAMEZIA TERME
Reggio Calabria	PAOLA
Reggio Calabria	REGGIO DI CALABRIA
Reggio Calabria	SAPRI
Roma	CAMPOLEONE (APRILIA)
Roma	MACCARESE
Roma	ROCCASECCA
Roma	ORTE
Roma	ROMA
Roma	TIVOLI (CARSOI)


DOIT	Sede Magazzino
Torino	ASTI
Torino	FOSSANO
Torino	NOVARA
Torino	CASALE
Torino	ORBASSANO
Torino	TORINO (Bramante)
Trieste	AURISINA
Trieste	UDINE
Venezia	CASTELFRANCO VENETO
Venezia	PADOVA (Interporto)
Venezia	TREVISO
Venezia	VENEZIA (Mestre)
Verona	BOLZANO * BOZEN
Verona	ISOLA DELLA SCALA
Verona	TRENTO
Verona	VERONA

**Totale
79 Sedi di
Magazzino**



Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

La riorganizzazione delle U.T. – I benefici attesi

	Complessità del modello attuale	Miglioramento atteso
 Giurisdizione delle Unità Manutentive	Disomogeneità significative , con conseguenti differenze nei carichi di lavoro	Omogeneità degli enti da mantenere e delle giurisdizioni con perimetro Unità Manutentiva compreso tra un minimo di 150 km e un massimo di 300km
 Carico di lavoro tecnico-specialistico	Elevata concentrazione delle competenze e carico di attività sui CUM	Potenziamento delle figure specialistiche tecniche in U.M. e presenza di un Capo Tecnico per ogni squadra operativa sulle attività di campo
 Focalizzazione dei centri di lavoro su attività core	Commistione di attività legate alla manutenzione, alle Visite Opere d'Arte e attività amministrative per alcune figure di U.M.	Piena focalizzazione dei centri di lavoro sul core business tramite accentramento in UT di Addetti Materiali e Spec. Opere d'Arte ed incremento delle figure tecnico-amministrative
 Idoneità del personale	Limitazione allo svolgimento di attività manutentive notturne di alcuni addetti, a causa di inidoneità fisica	Personale di Nucleo completamente idoneo allo svolgimento di attività in ogni fascia oraria
 Sinergia Operativa	Difficoltà per resistenza «culturale» nell'utilizzo di risorse nei NM non di appartenenza.	Pieno utilizzo delle risorse su tutta la pertinenza territoriale dell'UM in ottemperanza del CCNL

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastr» del NMM

La riorganizzazione del MAI – Le principali modifiche

Micro struttura

Situazione «as-is»

Situazione «to-be»



Gestione Esercizio Territoriale

- **Alto carico di lavoro** su GET
- **Nessun supporto** formalizzato ai **CEI** e **DOTE**

- Inserimento figure di **«Specialista Gestione Esercizio Territoriale»**
- Inserimento di **«Addetto CEI»** («Spalla») e **Supporto ai DOTE** («Addetto Lavori Impianti Energia»)



Unità Manutentiva Cantieri

- Equipaggi a **copertura di solo 2/3 notti/settimana**
- **15 sedi di Nucleo compartimentali DIA**

- **Potenziamento equipaggi** e copertura **5 notti/settimana**
- **dislocazione territoriale** di squadre di lavoro DIA (U.S.)



Unità Manutentiva TLC

- **1 Specialista** dedicato **per disciplina**: Cavi, IAP, GSMR
- **15 sedi di Nucleo compartimentali**

- **Flessibilità di mansioni** tra operatori Cavi, IAP, GSMR
- **51 sedi di Nucleo** dislocate territorialmente con orario uniformato a U.M.



Unità Manutentiva SSE

- **14 sedi di Nucleo compartimentali**

- **44 sedi di Nucleo** dislocate territorialmente con orario uniformato a UM



Unità Manutentiva Impianti in Galleria

- Esistenza della sola U.M. **«Impianti in Galleria Bologna»**

- Creazione di un Nucleo **«Impianti in Galleria Genova»**

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

La riorganizzazione del MAI – Le principali modifiche

Revisione NM TLC

Doit	Sede NM	Doit	Sede NM	Doit	Sede NM
AN	Ancona	MI	Gallarate	TO	Alessandria
AN	Pescara	MI	Seregno	TO	Novara
AN	Foligno	MI	Treviglio	TO	Fossano
BA	Bari	NA	Napoli	TO	Torino
BA	Foggia	NA	Vairano	TS	Udine
BA	Taranto	NA	Battipaglia	TS	Monfalcone
BO	Bologna	NA	Benevento	VE	Treviso
BO	Parma	PA	Catania	VE	Mestre
BO	Cesena	PA	Messina	VR	Verona
BO	Ferrara	PA	Palermo	VR	Bolzano
CA	Cagliari	PA	Caltanissetta	VR	Trento
CA	Sassari	RC	Reggio C.		
FI	Firenze	RC	Paola		
FI	Arezzo	RC	Catanzaro L.		
FI	Pisa	RC	Sapri		
FI	Cecina	RM	Roma		
FI	Campiglia	RM	Orte		
GE	Savona	RM	Anagni		
GE	Genova	RM	Campoleone		
MI	Milano C.le				
MI	Rogoredo				

**Totale
51 NM TLC**



Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

La riorganizzazione del MAI – Le principali modifiche

Revisione NM SSE

Doit	Sede NM	Doit	Sede NM
AN	Ancona	NA	Napoli
AN	Pescara	NA	Battipaglia
AN	Foligno	NA	Benevento
BA	Bari	PA	Contesse
BA	Foggia	PA	Palermo
BO	Bologna	PA	Agrigento
BO	Fidenza	RC	Reggio C.
BO	Ferrara	RC	Scalea
BO	Cesena	RM	Roma
BO	Grizzana	RM	Orte
CA	Cagliari	RM	Anagni
FI	Firenze	RM	Campoleone
FI	S.G. Valdarno	TO	Alessandria
FI	Orvieto	TO	Santhià
FI	Pisa	TO	Torino
FI	Follonica	TS	Udine
GE	Savona	TS	Monfalcone
GE	Genova	VE	Treviso
MI	Milano C.le	VE	Mestre
MI	Rogoredo	VR	Verona
MI	Gallarate	VR	Bolzano
MI	Lecco		
MI	Treviglio		

Totale
44 NM SSE



Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

La riorganizzazione del MAI – Le principali modifiche

Revisione NM CMA/CMTE

CMA

Doit	Sede di Lavoro	Doit	Sede di Lavoro
AN	Ancona	NA	Vairano
AN	Pescara	NA	Napoli
AN	Foligno	NA	Benevento
BA	Bari	PA	Giarre
BA	Foggia	PA	Aragona
BO	Bologna	PA	Palermo
CA	Cagliari	RC	Reggio C.
FI	Firenze	RC	Sapri
FI	Pisa	RM	Roma Tuscolana
GE	Ge. Sampierdarena	TO	Fossano
GE	Genova Principe	TO	Vercelli
MI	Milano Lambrate	TO	Asti
MI	Gallarate	TS	Cervignano
MI	Codogno	VE	Padova
		VE	Treviso
		VR	Verona
		VR	Bolzano

CMTE

Doit	Sede di Lavoro
AN	ANCONA
RM	ROMA
BO	BOLOGNA
MI	MILANO

Totale
31 NM CMA
4 NM CMTE



Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

La riorganizzazione del MAI – Le principali modifiche

Equipaggi CMA

Attività	Categoria Mezzo	Organizzazione Squadra	Totali Componenti Squadra
Livello Binario e deviatoi	Rincalzatrice Combi 	1 Capo Squadra (CT) Operatore (OSMI) Operatore (OSMI) Operatore (OSMI)	4
	Rincalzatrice di Linea 	1 Capo Squadra (CT) Operatore (OSMI) Operatore (OSMI) Operatore (OSMI)	4
	Rincalzatrice da Scambi 	1 Capo Squadra (CT) Operatore (OSMI) Operatore (OSMI) Operatore (OSMI)	4
	Profilatrice 	Operatore (Tecnico)	1
	Stabilizzatrice 	Operatore (Tecnico)	1

Nel NMM le consistenze del CMA considerano per ogni UT almeno 1 Rincalzatrice con doppio equipaggio per assicurare un ciclo di lavoro continuo

Accordo Nazionale «10 Gennaio»

In rapporto a ciascuna specifica attività da espletare presso i nuclei manutentivi CMA:

- La composizione quali-quantitativa delle squadre CMA per ciascun Mezzo Rincalzatrice prevedrà 1 Capo Tecnico che coordinerà 3 addetti (TMI/OSMI) in composizione alla squadra, certificandone le attività espletate. Uno degli Addetti può essere in sussidio dalle UM lavori di giurisdizione.
- Per quelle attività complesse che richiedano un sussidio per le attività del Capo Tecnico sarà presente, tra gli addetti, 1 lavoratore che rivesta almeno la figura professionale di Tecnico della Manutenzione
- Sui mezzi Profilatrice e Stabilizzatrice opererà 1 addetto che rivesta almeno la figura professionale di Tecnico della Manutenzione

In ciascun nucleo manutentivo CMA sarà prevista almeno 1 squadra per ogni mezzo.

In relazione a quanto previsto al precedente punto b), oltre alle necessità per il punto c), in ciascun nucleo manutentivo ogni 5 addetti, 1 dovrà rivestire la figura di Tecnico della Manutenzione Infrastruttura e i rimanenti la figura di Operatore Specializzato Manutenzione Infrastruttura, fermo restando l'individuazione minima di 1 Tecnico della Manutenzione Infrastruttura per Nucleo

In caso di utilizzo del MdO in composizione singola, va considerato un agente di scorta del CMA o dell'UM di giurisdizione

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

La riorganizzazione del MAI – Le principali modifiche

Equipaggi CMTE

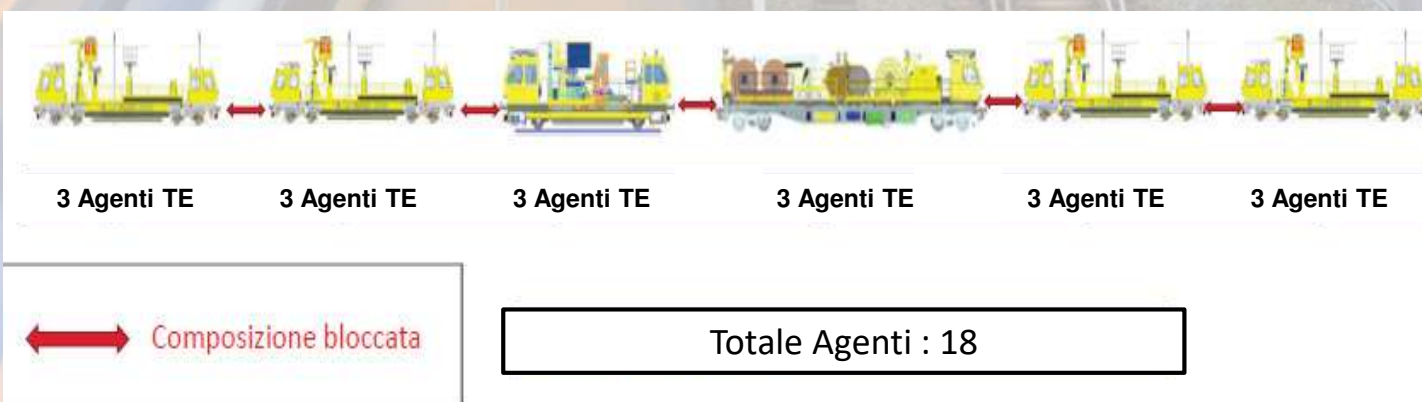
Accordo Nazionale «10 Gennaio»

In rapporto a ciascuna specifica attività da espletare presso i nuclei manutentivi CMTE:

- a) La composizione quali-quantitativa delle squadre CMTE per ciascuna Autoscala/MdO TE prevedrà 1 Capo Tecnico che coordinerà 2 addetti (TMI/OSMI) in composizione alla squadra, certificandone le attività espletate.
- b) Per quelle attività complesse che richiedano un sussidio per le attività del Capo Tecnico sarà presente, tra gli addetti, 1 lavoratore che rivesta almeno la figura professionale di Tecnico della Manutenzione;

In ciascun **nucleo manutentivo CMTE** sarà prevista almeno 1 squadra per ogni mezzo. In relazione a quanto previsto al precedente punto b), in ciascun nucleo manutentivo ogni 5 addetti, 1 dovrà rivestire la figura di Tecnico della Manutenzione Infrastruttura e i rimanenti la figura di Operatore Specializzato Manutenzione Infrastruttura, fermo restando l'individuazione minima di 1 Tecnico della Manutenzione Infrastruttura per Nucleo.

Attività	Categoria Mezzo	Organizzazione Squadra	Totali Componenti Squadra
Attività CMTE	Carro Tesatore/Recuperatore	1 Capo Squadra (CT)	3
		Operatore (OSMI)	
		Operatore (OSMI)	
	Autoscala TE	1 Capo Squadra (CT)	3
Operatore (OSMI)			
Operatore (OSMI)			



Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

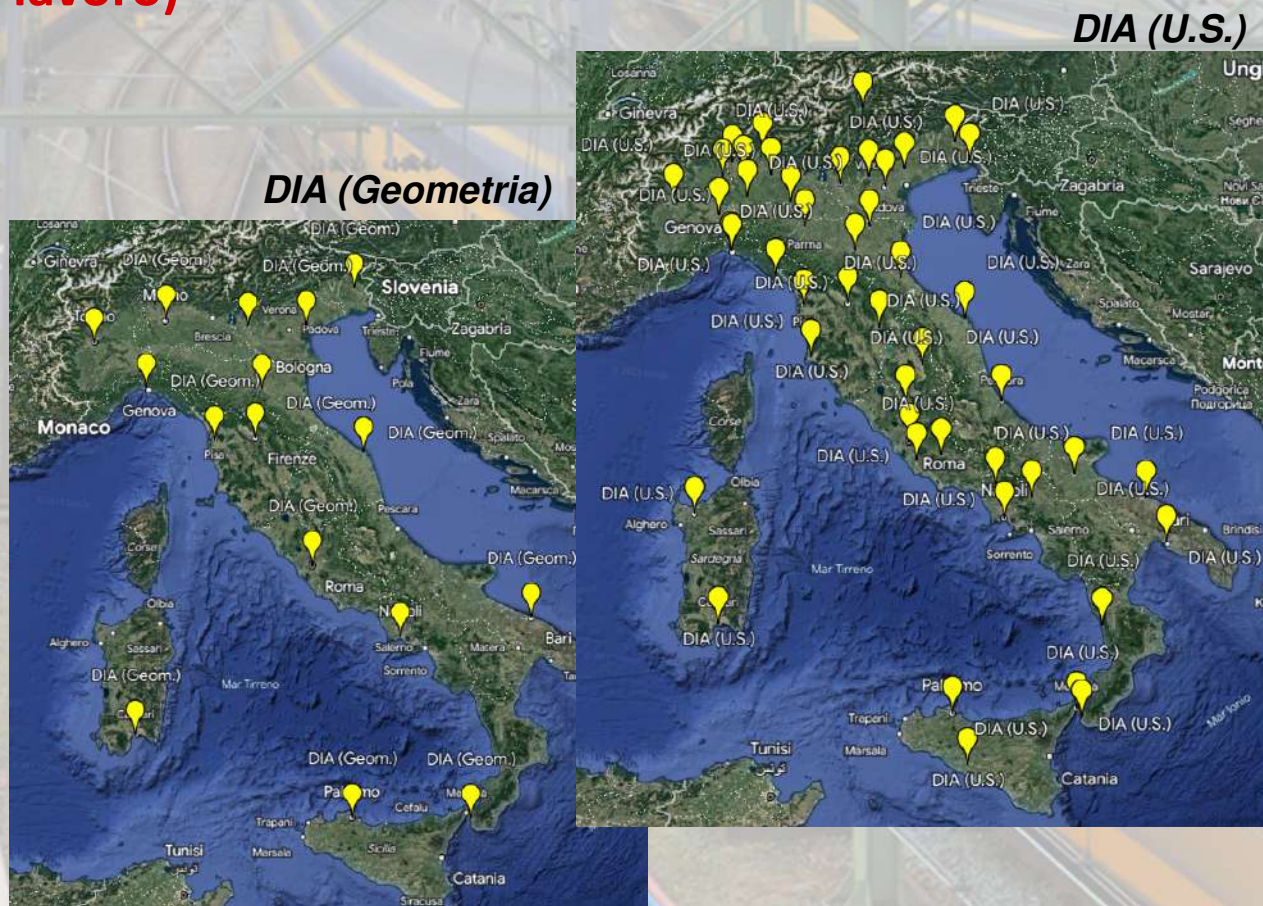
La riorganizzazione del MAI – Le principali modifiche

Revisione NM DIA (Sedi squadre di lavoro)

DOIT	Sede di Lavoro DIA Geometria	DOIT	Sedi di Lavoro (DIA U.S.)	DOIT	Sedi di Lavoro (DIA U.S.)
AN	ANCONA	AN	Ancona	NA	Napoli
BA	BARI		Pescara		Vairano
BO	BOLOGNA		Foligno		Benevento
CA	CAGLIARI	BA	Bari	PA	Aragona
FI	FIRENZE		Foggia		Messina
FI	PISA	BO	Bologna	RC	Palermo
GE	GENOVA		Parma		Reggio C.
MI	MILANO		Cesena		Paola
NA	NAPOLI	CA	Ferrara	RM	Roma
PA	PALERMO		Cagliari		Orte
RC	REGGIO DI CALABRIA	FI	Sassari	TO	Anagni
RM	ROMA		Firenze		Campoleone
TO	TORINO		Arezzo		Alessandria
TS	UDINE		Pisa		Novara
VE	Mestre	GE	Campiglia	TS	Torino
VR	VERONA		La Spezia		Udine
		MI	Monfalcone	VE	Treviso
			Genova Rivarolo		Padova
			Genova Principe		Verona
			Treviglio		Bolzano
			Rho		Vicenza
			Gallarate		
		Lecco			
		Pavia			
		Cremona			

Totale

16 Sedi DIA(Geo)
46 Sedi DIA (U.S.)



DIA (U.S.)

DIA (Geom.)

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastri» del NMM

La riorganizzazione del MAI – Le principali modifiche

Equipaggi DIA (Geometria)

Attività	Categoria Mezzo	Organizzazione Squadra	Totali Componenti Squadra
Diagnostica Geometria	PV7 / Falco (altri mezzi diagnostici) 	1 Capo Squadra (CT)	3
		Operatore (OSMI)	
		Operatore (OSMI)	

Nel NMM le consistenze della DIA (Geometria) considerano per ogni DOIT almeno 1 mezzo con doppio equipaggio per assicurare un ciclo di lavoro continuo

Accordo Nazionale «10 Gennaio»

In rapporto a ciascuna specifica attività da espletare presso i nuclei manutentivi **DIAGNOSTICA**:

Per le attività **PV7 GEOMETRIA**:

- a) La composizione qualitativa delle squadre per ciascun mezzo PV7/FALCO prevedrà 1 Capo Tecnico che coordinerà 2 addetti, con figura professionale Operatore Specializzato Manutenzione Infrastrutture, in composizione alla squadra, certificandone le attività espletate.

In ciascun **nucleo manutentivo DIAGNOSTICA** per le attività PV7 GEOMETRIA sarà prevista almeno 1 squadra per ogni mezzo

Per le attività **ULTRASUONI** in ciascuna sede di lavoro individuata, saranno previsti 1 Capo Tecnico Infrastrutture e 2 addetti con figura professionale Operatore Specializzato Manutenzione Infrastrutture

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastr» del NMM

La riorganizzazione del MAI – I benefici attesi

Complessità del modello attuale

Miglioramento atteso



Presidio del territorio

- **Articolazione «compartimentale»** delle U.M. TLC e SSE, con margini di **miglioramento** legati ai **tempi di spostamento** sul territorio
- **U.M. impianti in Galleria presente solo a Bologna**, ulteriori aree con gallerie gestite attraverso nuclei TE
- **Articolazione «a Nucleo Manutentivo»** di UM TLC e SSE e **accelerazione dei tempi** grazie a risorse già presenti sul territorio (tempi di spostamento dimezzati, <1 h 15 min)
- **Creazione di un Nucleo «Impianti in Galleria Genova»** per la gestione dell'area ligure, ad alta densità gallerie



Presidio Orario

- **Inefficienze** dovute alla limitata **copertura di orario** e al **disallineamento con orari di attività U.T./ U.M**
- **Miglioramento del tempo di gestione degli spazi orari d'intervento** grazie a: (i) coperture di orario più estese, (ii) sinergie con U.T./ U.M.



Carico di lavoro delle Strutture

- **Concentrazione del carico di lavoro su GET e DOTE**, anche per impegno su attività tecnico amministrative
- **Interventi manutentivi principalmente di tipo correttivo** a causa dell'elevata saturazione delle squadre
- **Ri-equilibrio dei carichi di lavoro** tramite introduzione specialisti e staff a supporto di GET e DOTE
- **Potenziale incremento di interventi manutentivi preventiva** grazie al potenziamento delle squadre

Il Nuovo Modello Organizzativo per la Manutenzione – I «Pilastr» del NMM

Rischi del nuovo modello



Rischi del nuovo modello



Azioni di mitigazione



Revisione Orario di lavoro



- **Resistenza del personale** al cambio dell'orario
- **Disparità di trattamento economico** prima della piena entrata a regime del nuovo modello, a causa della coesistenza di personale già adattato all'orario a turni e personale ancora legato a prestazioni straordinarie pagate

- **Introduzione di indennità accessorie** previste dall'accordo nazionale
- **Discussione di soluzioni ad hoc** per la gestione dei Nuclei non pronti all'applicazione del turno (tramite Vademecum in redazione da DRUO)

Nuova Organizzazione Unità Territoriale




- **Difficoltà nel reperire le figure da inserire** (es.: Capo Tecnico e Specialisti) e ad **abilitarle in tempi brevi** (es.: per abilitazioni MAN, OPC², MDO³ o per formazione su mansioni banalizzate), per mancato completamento dell'organico dei formatori RFI (full-time);
- **Impossibilità nell'utilizzo del personale non idoneo** a svolgere lavori notturni o con altre limitazioni non compatibili con le attività manutentive;
- **Resistenza al cambio sede** di lavoro;
- **Necessità logistiche correlate** alla revisione delle giurisdizioni delle U.M. (es.: spogliatoi, uffici, magazzini dei nuovi Nuclei)

- **Piano di formazione** e abilitazione, **recruiting** interno, **revisione dei requisiti** per la promozione a Capo Tecnico, aumento **numero formatori** (*Technical Academy*)
- **Ri-professionalizzazione del personale** per attività congruenti con la loro idoneità (es.: verso altri contesti specialistici, STA)
- **Piani di mobilità orizzontale** aperti ad accogliere preferenze di sede del personale
- **Riutilizzo di volumetrie attualmente non utilizzate** presso i siti dei Nuovi Nuclei

Nuova Organizzazione MAI



1. MAN: Manutentore | 2. OPC: Organizzazione Protezione Cantieri | 3. Mezzi D'Opera

A photograph of construction workers at night, illuminated by their headlamps. They are wearing high-visibility safety gear, including helmets and reflective vests. The scene is dark, with the workers' lights creating bright spots and long shadows. The background shows the faint outlines of a construction site.

Contesto di riferimento

Pilastri del NMM

Approfondimento di DRUO sull'Accordo Nazionale

Il Nuovo Modello Manutentivo – L'Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La firma di uno storico accordo

Piano Impresa RFI 2022-2031

...Rete sicura, più robusta e resiliente
Sicurezza e Resilienza.....

Accordo Nazionale
10 gennaio 2024
Settore Infrastrutture RFI



"...Rafforzamento delle attività di presidio del processo infrastruttura attraverso la **definizione di un nuovo modello della manutenzione**, che preveda:

- (i) **l'incremento dei presidi manutentivi e il potenziamento delle squadre di pronto intervento;**
- (ii) **la riorganizzazione delle UM e la ridefinizione delle attività/responsabilità (es. gestione materiali, opere d'arte)**
- (iii) **rivisitazione degli orari di lavoro per renderli coerenti con le necessità manutentive....."**



Presidi degli addetti alla manutenzione che, estesi a tutte le fasce orarie, consentiranno di effettuare attività di manutenzione preventiva, ottimizzando i tempi di intervento in caso di guasti sulla linea anche a beneficio del servizio di trasporto ferroviario, in particolare quelli che interessano le fasce pendolari

Rimodulazione dell'orario di lavoro dei manutentori che consenta di soddisfare le predette necessità di presidio manutentivo nell'ambito dell'orario ordinario e che, nel contempo, possa agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle persone interessate dal processo, riducendo l'esigenza di prestazioni straordinarie ed ottenendo una equa ripartizione delle prestazioni lavorative tra le persone stesse

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

Evolutione dei tempi di produzione

AS IS

Distribuzione delle attività manutentive dal lunedì al venerdì con orari programmati che consentono di presidiare la fascia 07-19 e quella notturna limitatamente da notte L/M a notte G/V (4 notti)



		L	M	Me	G	V	S	D
Fasce orarie presenz.	M*	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red
	P*	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	N*	Red	Green	Green	Green	Green	Red	Red
		12 fasce orarie su 21 non presidiate						
		9 fasce orarie su 21 presidiate						
		*orari con prestazione media giornaliera pari a 7h36'						
		Previste notti solo da L/M a G/V						

TO BE

Distribuzione delle attività manutentive in tutti i giorni della settimana con orari che consentono di presidiare tutte le fasce orarie giornaliere (Antimeridiane, Pomeridiane e Notturne)



		L	M	Me	G	V	S	D
Fasce orarie presenz.	M*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
	P*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red
	N*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
		1 fascia oraria su 21 non presidiate						
		20 fasce orarie su 21 presidiate						
		*orari con prestazione media giornaliera pari a 7h36'						

****Necessità societarie del presidio manutentivo oggetto della proposta societaria nella fase di negoziazione territoriale in atto**

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – «Punto H dell’accordo»

Con l’Accordo Nazionale
le parti hanno
considerato
fondamentale
condividere misure che
possano agevolare la
conciliazione dei tempi di
vita e lavoro



Le contrattazione territoriali devono:

1 individuare articolazioni degli orari di lavoro giornaliero che consentano di soddisfare le necessità di presidio manutentivo nell'ambito dell'orario ordinario riducendo l'esigenza di prestazioni straordinarie



2 ottenere una equa ripartizione delle prestazioni lavorative tra le persone interessate dal processo


L’obiettivo principale

		L	M	Me	G	V	S	D	
Fasce orarie presenz.	M*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
	P*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	
	N*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
		Red	1 fascia oraria su 21 non presidiate						
		Green	20 fasce orarie su 21 presidiate						

*orari con prestazione media giornaliera pari a 7h36'

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – «Punto H dell’accordo»



Nell’elaborazione dei Piani di attività annuali, la Società per lo svolgimento delle attività di manutenzione infrastruttura individuerà e renderà  oggetto di **informativa**, per ciascuna Unità Territoriale



1 gli spazi manutentivi disponibili in programmazione



2 le fasce orarie/giornaliere in cui necessita il presidio manutentivo


		L	M	Me	G	V	S	D
Fasce orarie presenz.	M*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
	P*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red
	N*	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
		1 fascia oraria su 21 non presidiate						
		20 fasce orarie su 21 presidiate						
*orari con prestazione media giornaliera pari a 7h36'								






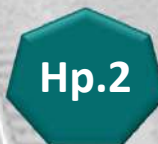

3 l’evoluzione dei piani formativi, con riferimento all’apprendimento sul campo

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – «Punto H dell’accordo»

Per soddisfare le necessità tecniche organizzative e produttive indicate dalla Società, nel rispetto della fase della contrattazione stabilita dal Contratto Aziendale di Gruppo FS Italiane, **si negozierà**  quanto previsto in materia di orario di lavoro dall’art.27 del CCNL Mobilità/Area AF del 22 marzo 2022 e dall’art.13 del Contratto Aziendale di Gruppo FS Italiane del 22 marzo 2022 con particolare riferimento...
...all’articolazione dell’orario di lavoro giornaliero di cui al punto 1.6 del citato art.27, individuandola tra:

  **Hp.1** Turni avvicendati nelle 24h
(Turno in 3°)

  **Hp.2** Prestazione Unica giornaliera nel rispetto delle modalità di cui al punto G accordo 10/1/2024 

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – La definizione delle fasce di lavoro

Hp.1

Turni avvicendati nelle 24h (Turno in 3°)

P 14,00- 21,36 escluso
Domenica

M 06,00-13,36

N 22,00-05,36 (inizio tra le
21 e le 23)

Hp.2



Prestazione Unica giornaliera *nel rispetto delle modalità di cui al punto G accordo 10/1/2024*

	Modalità orario di cui all'Accordo Nazionale del 10 gennaio 2024	Orario
P	l'ora di termine della prestazione non deve superare le ore 22	14,00-21,36 (Escluso Domenica)
M	nella settimana in cui insistono servizi che prevedono l'alternarsi di prestazioni antimeridiane e notturne, l'ora di inizio non prima delle 7,00	7,00-14,36
	se tra 2 rise vi sono max due notti, l'ora di termine del M che precede la notte deve essere fissato ad almeno 8h prima dell'inizio della successiva prestazione Notturna	7,00-14,00
N	se tra 2 rise vi sono tre notti, l'ora di termine del M che precede la terza notte deve essere fissato ad almeno 9h prima dell'inizio della successiva prestazione Notturna	7,00-13,00
	L'ora di inizio, di norma, è fissato tra le 21 e le 23	22,00-05,36
M5^	Nei Nuclei Manutentivi dove è individuata una 5^ squadra di cui all'ultimo comma del punto D dell' Accordo Nazionale del 10 gennaio 2024, sarà assicurata una ulteriore prestazione antimeridiana che comprende la fascia 6,00-9,00	6,00-13,36 (5gg settimana)

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – Lo sviluppo del Turno

Per Orari concordati con prestazione Unica giornaliera nel rispetto delle modalità di cui al punto G dell’accordo 10/01/2024

	Modalità orario di cui all’Accordo Nazionale del 10 gennaio 2024	Orario
P	l’ora di termine della prestazione non deve superare le ore 22	14,00-21,36 (Escluso Domenica)
M	nella settimana in cui insistono servizi che prevedono l’alternarsi di prestazioni antimeridiane e notturne, l’ora di inizio non prima delle 7,00	7,00-14,36
	se tra 2 rise vi sono max due notti, l’ora di termine del M che precede la notte deve essere fissato ad almeno 8h prima dell’inizio della successiva prestazione Notturna	7,00-14,00
N	se tra 2 rise vi sono tre notti, l’ora di termine del M che precede la terza notte deve essere fissato ad almeno 9h prima dell’inizio della successiva prestazione Notturna	7,00-13,00
	L’ora di inizio, di norma, è fissato tra le 21 e le 23	22,00-05,36
M5^A	Nei Nuclei Manutentivi dove è individuata una 5 ^a squadra di cui all’ultimo comma del punto D dell’ Accordo Nazionale del 10 gennaio 2024, sarà assicurata una ulteriore prestazione antimeridiana che comprende la fascia 6,00-9,00	6,00-13,36 (5gg settimana)



MATERIA	<u>Limiti da rispettare</u> nella <u>programmazione</u> dei turni fissati dall’Accordo Nazionale 10 gennaio 2024
<u>Orario settimanale</u>	38 ore calcolate come media nel periodo di programmazione
<u>Riposo giornaliero</u>	Il riposo giornaliero deve essere pari ad almeno 11 ore consecutive ogni 24, calcolate dall’ora d’inizio della prestazione lavorativa. Con contrattazione territoriale, si potrà prevedere tra la fine di una prestazione antimeridiana e l’inizio di una prestazione notturna orari programmati con la riduzione del riposo giornaliero fino ad un minimo di 8 ore consecutive tra le due prestazioni
<u>Riposo settimanale</u>	il Riposo settimanale deve essere pari ad almeno 48 ore, calcolate dalla fine di una prestazione e l’inizio di quella successiva L’articolazione oraria programmata dovrà prevedere che lo stesso: a) in una settimana, comprenda interamente le giornate di sabato e domenica libere da prestazioni giornalieri, b) in un’ altra settimana, comprenda interamente la giornata di domenica libera da prestazione giornaliera
<u>Turno di Reperibilità</u>	Il turno di reperibilità, per ogni nucleo manutentivo della Manutenzione Infrastrutture in cui necessita applicarlo, interesserà la squadra che effettua un orario di servizio individuato nella fascia pomeridiana e che non interessi prestazioni notturne durante il periodo temporale del turno medesimo Le parti a livello di unità produttiva individueranno, laddove possibile, articolazioni di orario che consentano l’esclusione del giorno individuato come riposo settimanale dal turno di reperibilità

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – Una proposta di sviluppo Turno Standard di RFI

Nuclei IS LAV TE con 4 squadre

Cadenza del turno: A>B>C>D>A

A

Squadre	L	M	Me	G	V	S	D	GG	n° Notti
A	P	P	P	P	P	P	Rgls	6	0
B	Rise	M	N	N	M	Rgls	Rise	4	2
C	M	N	M	Rgls	Rise	M	N	5	2
D	N	Rgls	Rise	M	N	N	M	5	3

Nuclei IS LAV TE con 5 squadre

Cadenza del turno: A>B>C>D>E>A

A

Squadre	L	M	Me	G	V	S	D	GG	n° Notti
A	P	P	P	P	P	P	Rgls	6	0
B	Rise	M	N	N	M	Rgls	Rise	4	2
C	M	N	M	Rgls	Rise	M	N	5	2
D	N	Rgls	Rise	M	N	N	M	5	3
E	M5	M5	M5	M5	M5	Rgls	Rise	5	0

B

Squadre	L	M	Me	G	V	S	D	GG	n° Notti
A	P	P	P	P	P	P	M1	7	0
B	Rise	Rgls	N	Rgls	M	N	Rise	3	2
C	M	N	M	N	Rise	M	N	6	3
D	N	M	Rgls	M	N	Rgls	Rise	4	2

B

Squadre	L	M	Me	G	V	S	D	GG	n° Notti
A	P	P	P	P	P	P	M1	7	0
B	Rise	Rgls	N	Rgls	M	N	Rise	3	2
C	M	N	M	N	Rise	M	N	6	3
D	N	M	Rgls	M	N	Rgls	Rise	4	2
E	M5	M5	M5	M5	M5	Rgls	Rise	5	0

		L	M	Me	G	V	S	D
Fasce orarie presenz.	M*							
	P*							
	N*							

1 fascia oraria su 21 non presidiate
 20 fasce orarie su 21 presidiate

*orari con prestazione media giornaliera pari a 7h36'

L'obiettivo principale

Il Nuovo Modello Manutentivo – L'Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

Competenze previste dal nuovo accordo

competenze previste dall' attuale CCNL e dall'Accordo Nazionale 10.01.24	importo €/gg	h24 turno in 3 [^]		h24 con Accordo NAZIONALE 10 gennaio 2024 X Prestazione unica giornaliera		delta €
		n° gg/mese	competenza mese*	n° gg/mese	competenza mese*	
indennità oraria notturna (2,4€ xh)	19,2	7	134,4	7	134,4	
indennità utilizzazione giornaliera T. in 3 [^]	2	20	40			
indennità utilizzazione prestazione unica giornaliera	1			20	20	
cantiere notturno giornaliero	12			7	84	
6 [^] giorno(sabato)	24	3		3	72	
7 [^] giorno (domenica)	34	3		2	68	
indennità punto G9 Accordo 10 gennaio 2024 almeno 6 notti	7,5			20	150	
indennità punto G9 Accordo 10 gennaio 2024 7 [^] notte	15			1	15	
indennità domenica	20	3	60	2	40	
turno reperibilità (7gg 6 lav+1 riposo)	116		116		116	
Totale			350,4		699,4	349

*per un raffronto omogeneo si è tenuto conto di un ciclo mensile di 28 giorni

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – Le Squadre di Manutenzione «Punto D dell’accordo»

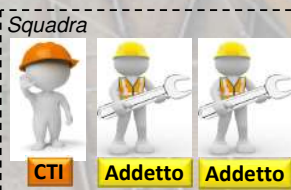
8 Agenti
4 CTI
1 TMI
3 OSMI

Per ogni fascia oraria programmata è presente 1 Squadra



12 Agenti
4 CTI
1 TMI
7 OSMI

Per ogni fascia oraria programmata è presente 1 Squadra



16 Agenti
4 CTI
2 TMI
10 OSMI

Per ogni fascia oraria programmata è presente 1 Squadra



24 Agenti
4 CTI
4 TMI
16 OSMI

Per ogni fascia oraria programmata è presente 1 Squadra



Nuclei Manutentivi a 4 Squadre

- ✓ In ciascun nucleo manutentivo IS LAV TE **saranno previste n. 4 squadre di manutenzione**, anche al fine di assicurare turni programmati di reperibilità che rispettino l’impegno individuale fissato dall’art.79 del CCNL Mobilità/Area AF del 22 marzo 2022.
- ✓ La composizione qualitativa delle squadre di manutenzione prevedrà **1 Capo Tecnico** che coordinerà gli addetti (TMI/OSMI) in composizione alla squadra, certificandone le attività espletate
- ✓ In ciascun nucleo manutentivo **ogni 5 addetti 1 dovrà rivestire la figura di Tecnico della Manutenzione Infrastruttura e i rimanenti la figura di Operatore Specializzato Manutenzione Infrastruttura**, fermo restando l’individuazione minima di **1 Tecnico della Manutenzione Infrastruttura per ogni Nucleo**

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – Le Squadre di Manutenzione «Punto D dell’accordo»

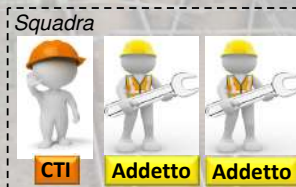
Nuclei Manutentivi a 5 Squadre

- ✓ In ciascun nucleo manutentivo IS LAV TE **saranno previste n. 4 squadre di manutenzione**, anche al fine di assicurare turni programmati di reperibilità che rispettino l’impegno individuale fissato dall’art.79 del CCNL Mobilità/Area AF del 22 marzo 2022.
- ✓ La composizione qualitativa delle squadre di manutenzione **prevedrà 1 Capo Tecnico che coordinerà gli addetti (TMI/OSMI)** in composizione alla squadra, certificandone le attività espletate
- ✓ In ciascun nucleo manutentivo **ogni 5 addetti 1 dovrà rivestire la figura di Tecnico della Manutenzione Infrastruttura e i rimanenti la figura di Operatore Specializzato Manutenzione Infrastruttura**, fermo restando l’individuazione minima di **1 Tecnico della Manutenzione Infrastruttura per ogni Nucleo**
- ✓ **Al fine di estendere le attività di manutenzione preventiva nella intera fascia oraria 06:00 – 09:00, nonché di assicurare una maggiore regolarità e puntualità dei servizi ferroviari sarà prevista una 5ª squadra** ⚠

15 Agenti

5 CTI
2 TMI
8 OSMI

Per ogni fascia oraria programmata è presente 1 Squadra



La 5ª Squadra con orario che comprende la fascia oraria 06,00-09,00

25 Agenti

5 CTI
4 TMI
16 OSMI

Per ogni fascia oraria programmata è presente 1 Squadra



La 5ª Squadra con orario che comprende la fascia oraria 06,00-09,00

30 Agenti

5 CTI
5 TMI
20 OSMI

Per ogni fascia oraria programmata è presente 1 Squadra



La 5ª Squadra con orario che comprende la fascia oraria 06,00-09,00

Il Nuovo Modello Manutentivo – L’Accordo Nazionale «10 Gennaio 2024»

La contrattazione Territoriale – Le Squadre di Manutenzione «Punto D dell’accordo»

Accordo Nazionale «10 Gennaio»

In rapporto a ciascuna specifica attività da espletare, sul presupposto che la composizione quantitativa delle squadre di manutenzione terrà conto naturalmente di quanto previsto dalle procedure e in funzione delle attività da svolgere:

- a) La composizione qualitativa delle squadre di manutenzione prevedrà 1 Capo Tecnico che coordinerà gli addetti (TMI/OSMI) in composizione alla squadra, certificandone le attività espletate.
- b) Per quelle attività complesse che richiedano un “sussidio” per le attività del Capo Tecnico sarà presente, tra gli addetti, 1 lavoratore che rivesta almeno la figura professionale di Tecnico della Manutenzione.



Posizione	Figura prof.le e livello prof.le	Abilitazione SAMAC richiesta
Capo Tecnico	Capo Tecnico Infrastrutture (livello prof.le B)	Manutentore
Sussidio CT	Almeno Tecnico Manutenzione Infrastrutture (livello prof.le C)	Manutentore
Addetto squadra manutenzione	Tecnico Manutenzione Infrastrutture (livello prof.le C) oppure Operatore Specializzato Manutenzione Infrastrutture (livello prof.le D)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Operatore ○ MdO (laddove necessario)

Al personale, in possesso delle abilitazioni e dei requisiti richiesti, **assegnato**, per ragioni sostitutive di altro lavoratore in servizio o per altre necessità organizzative, **a mansioni di livello superiore**, riconducibili a quelle previste per le posizioni di “Capo tecnico” o “sussidio CT”, **sarà applicato il trattamento in materia previsto dal vigente CCNL.**